

SESSO IN RETE | SE A FARLO SONO LE DONNE



Caro, adesso ti cornifico io. Mi basta un clic

Essere fedeli a due uomini significa essere due volte più fedeli. Non è Seneca, ma Gleeden, il primo sito di incontri extraconiugali pensato per le donne. Che, per festeggiare i due anni di attività in Italia e i 50 mila iscritti nella sola Milano, ha tappezzato la città di manifesti viola con lo slogan e una mela morsicata da peccato originale.

Una rivoluzione dove il tradimento è un'applicazione sull'iPad. Sostiene un recente studio di C-Date, altro sito leader di casual dating, incontri casuali senza impegno, i cosiddetti «trombandgo»: un uomo su due ritiene che il flirt virtuale non sia sleale verso il partner e una donna su tre tradisce il compagno sul web senza troppi sensi di colpa. «Il virtuale abbassa la soglia del pudore e le donne sono le grandi frequentatrici dei siti di appuntamenti online. Negli ultimi tre anni la loro presenza è enormemente aumentata» osserva Tonino Chimenti, docente di psichiatria all'Università Gregoriana di Roma, che sull'argomento ha scritto il libro *Tradimento online*, per la Franco Angeli, e ha appena tenuto un corso d'aggiornamento agli avvocati della Sacra Rota. «Una relazione virtuale può sconvolgere una coppia più di una reale e può creare dipendenza». Come quella donna che si era iscritta a un sito di dating e per un sedicente pilota d'aereo aveva messo in crisi il suo matrimonio... ma era un portiere d'albergo egiziano, che amava corteggiare le donne e sedurle via web.

Il dating online sta cambiando le nostre abitudini amorose. Un italiano su tre cerca con un clic l'anima gemella o l'avventura di una notte. Nell'ultimo anno censito (2010) il fatturato è stato di 43,95 milioni di euro: 950 mila italiani hanno incontrato

Proliferano i siti rivolti a ragazze e mogli, che sembrano apprezzare l'idea di un incontro al buio, gratificante e non impegnativo. La cronista di «Panorama» ha provato la vertigine del tradimento sicuro 2.0. Scoprendo che rimorchiare è facile e che agli uomini «va bene tutto».

DI TERRY MAROCCO



50 mila iscritti a Milano

I manifesti di uno dei siti di dating online rivolti alle donne: la città ne è tappezzata.



DILLO SU FACEBOOK

Vi attrae l'idea di un incontro al buio trovato in rete? Partecipa al dibattito sulla pagina Facebook di Panorama.

→ FATTI

98 PANORAMA
28 marzo 2012

(o tradito) il loro partner in rete, un mese di corteggiamento costa in media meno di 20 euro, secondo *La grande guida dei siti d'incontri*, osservatorio del mercato italiano dell'online. Ci si trova come al supermercato davanti agli scaffali della pasta: una scelta infinita.

Ed ecco iscritta anche la cronista per quattro mesi ad Ashley Madison, il sito lanciato a ottobre in Italia e venduto come quello del «tradimento sicuro». In un solo giorno ha raccolto solo a Roma 70 mila adesioni. Il fondatore Noel Biderman, stempiato e con una faccia da commesso viaggiatore, era un procuratore sportivo di baseball. «Se Bill Clinton ci avesse usato, non avrebbe avuto tutti quei guai» ama ripetere. Ha teorizzato il tradimento sicuro, ovvero: schiacciando un bottone si cancella la pagina fedifraga e appaiono immagini di orsi polari. Registrata con il nickname Eva Kant, senza foto, senza mentire su età e peso, un profilo di una normalità imbarazzante, in poche ore chi scrive ha ricevuto una ventina di messaggi di maschi che hanno pagato per inviare email. In nessun bar si rimorchia tanto.

L'ego sale, ma per poco. La metà usa lo stesso approccio: cercami, sono il tuo Diabolik. Neanche un Ginko, ma una sfilza di maschi sposati, che alla domanda di prassi richiesta dal sito (che cosa cerco), rispondono «va bene tutto». Profili che sembrano fotocopiati: tutti confessano di cercare una donna di classe, per fare degustazione di vini, conversazione erotica e il bagno nudi. Sottolineano una resistenza da maratoneta e (pleonasticamente) aggiungono che amano il sesso orale. Si presentano di solito in costume su una spiaggia (foto estiva scattata dalla povera moglie?), alcuni ci provano inviando un loro ritratto con la cuffia e gli occhialini da piscina o con in mano un fucile.

Nell'ipermercato del desiderio, dove siamo tutti venditori e compratori, davanti a profili simili è difficile scegliere. Allora si prova con le affinità elettive, alla Goethe, ma loro ti smorzano scrivendo (testuale): «Inutile fare i finti moralisti, questo è un sito di incontri sessuali... per carità, può anche venire fuori una conoscenza che devia su altre strade, ma francamente al momento quello che mi ci vuole è una bella dose di

sesso senza problemi». Per carità.

Poi ci sono quelli che ripetono come un mantra che sono sposati, ma non soddisfatti, e non riescono a comunicare alla moglie che sono delle tigri del materasso, che vorrebbero un rapporto a tre (è la fantasia top dei maschi in rete: 35 per cento) e cercano qualcuno con cui tradire in pace, senza coinvolgimenti. Al momento di vedersi, molti si tirano indietro. Preferiscono mandare foto su foto, in un narcisismo noioso.

Così c'è chi, senza scrivere una parola, invia di prima mattina una sua eloquente immagine nella doccia; o chi manda la foto dei suoi pantaloni kaki gonfiati come se li avesse messo una bottiglietta.

Siamo al post *Sex and the City*: il maschio non si cerca più nei bar con le amiche, davanti a un mojito, ma da sole, la sera, in casa, con la pinza di plastica in testa, sfogliando un catalogo di profili, come le nostre madri una volta sfogliavano *Postalmarket*. Più leggere, più libere, più sole.

Perché in fondo tradire il proprio compagno con un profilo online è colpa lieve, come racconta Alessandra, 30 anni, di Milano, fidanzata e frequentatrice assidua del web. «Sono stata contattata da 40 uomini, tre li ho incontrati e con uno sono andata a letto. Non ho tradito il mio fidanzato, la nostra storia era agli sgoccioli. Anzi, mi sono sentita bene, gratificata. È stata una salvezza». Paura dello sconosciuto? «No, perché? Quando si rimorchia qualcuno in discoteca o a una festa non è sconosciuto? E poi abbiamo smesso di essere romantiche. Oggi, mentre aspettiamo il principe azzurro, ci divertiamo».

C'è solo un problema: se inizi, smettere è difficile. Giulio Minghini, traduttore e intellettuale che da anni vive a Parigi, per disintossicarsi da una frequentazione compulsiva di siti di incontri ha dovuto scrivere un libro: *Febbre* (edito dalla Piemme). In Francia un successo assoluto che lo ha salutato come il nuovo Michel Houellebecq. «Le schede sono alienanti, bisogna stare molto attenti a non commercializzare cose che non sono commercializzabili, i sentimenti». Un risultato che lui descrive così: «L'abbondanza come dimensione paradossale della solitudine». ■



ANCHE PER DENARO

La nuova frontiera degli incontri sul web si chiama Sugardaddy e Sugarbaby: paparini al miele per ragazze carine e bisognose. È Humbert Humbert, il protagonista di *Lolita* in versione 2.0.

Il sito di incontri che in America ha già sbaragliato la concorrenza, con 600 mila membri paganti («in crescita ogni mese»), è SeekingArrangement.com, ossia «in cerca di una sistemazione».

Ricchi e attempati cercano belle e giovani «principesse da viziare» per un mutuo soccorso in cui ognuno darà quello che ha. «La società è costruita intorno al denaro, perché non l'amore?» domanda pragmatico il suo inventore, Brandon Wade. «Tutti mi chiedono se è prostituzione, ma io ci vedo solo uno scambio di diverse necessità». Sul sito si trovano studentesse che dichiarano senza problemi anche il tenore di vita a cui aspirano e, fra gli iscritti, dicono orgogliosi dal sito, ci sono anche due nomi della classifica dei supericchi di *Forbes*. In Italia è sbarcato da poco, racconta Wade a *Panorama*: «Abbiamo già 2 mila iscritti, ma il sito è in inglese. Appena verrà tradotto ci aspettiamo molto di più».